

Case all'asta, presidiodavanti alla sede Anpe

 www.bresciaoggi.it/home/case-all-39-asta-presidiodavanti-alla-sede-anpe-1.3983734

Il presidio davanti agli uffici dell'Anpe, in via La Malfa FOTOLIVE

Più di mille. Per l'esattezza 1.253 case all'asta; molte di più di quelle di grandi metropoli come Milano, Napoli o Torino. Questo dato fa di Brescia la terza città nella classifica italiana dei pignoramenti. È la denuncia dell'associazione Diritti per Tutti e di Magazzino 47, basata sui dati del rapporto sulle aste immobiliari del centro studi Sogea. Per questo le due realtà antagoniste hanno organizzato ieri mattina una protesta davanti agli uffici dell'Anpe, l'associazione notarile procedure esecutive che ha sede in via Ugo la Malfa a Brescia. CON LORO le famiglie che il 24 luglio vedranno all'asta la casa dove vivono e che, causa interruzione del pagamento del mutuo, è stata pignorata dalle banche. «Quelle stesse banche che hanno causato la crisi oggi stanno determinando anche l'emergenza sociale dei pignoramenti. Chiediamo che ci sia una sospensione delle aste e una moratoria sui pagamenti dei mutui almeno finché la situazione lavorativa delle persone che abitano queste case non ritorna alla normalità», ha spiegato Umberto Gobbi di Diritti per tutti. Gli attivisti chiamano in causa anche le istituzioni, senza esentare quelle locali. «Che predispongano modalità di intervento per affrontare questa situazione che, assieme a quella degli sfratti per morosità incolpevole, fa di Brescia una capitale dell'emergenza abitativa». La scelta del posto e del momento in cui svolgere l'azione di protesta non è stata casuale: dalle 10 alle 12 di ieri mattina infatti era in programma la consegna delle buste per l'asta del 24 luglio e gli attivisti avevano l'obiettivo di disturbare questa consegna. Lo hanno fatto portando alla ribalta i casi specifici delle famiglie che rischiano di finire senza un tetto se qualcuno acquistasse questi appartamenti che si trovano in città in viale Piave, via Frigerio, via Bettole a Buffalora e a Passirano. FAMIGLIE di muratori, carpentieri, operai oggi disoccupati; famiglie con molti minori, italiani di origine e nuovi cittadini, che vivono da decenni ormai nel nostro Paese. Gli attivisti si sono fatti portavoce dei drammi di queste persone e hanno avvisato i compratori. «Questi appartamenti non sono un affare anche se potrebbe sembrarlo poiché siamo alla terza battuta d'asta quindi i prezzi sono stati abbattuti. Chi dovesse acquistare queste case, comprerà anche la strenua resistenza dell'associazione del Magazzino 47 perché non lasceremo nessuno senza un tetto». COPYRIGHT to IR.PAN. COPYRIGHT